

NUMERO 124 ANNO 29
AGOSTO 2016

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della Fossa, tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chissosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore dal basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi fedelissimi, ci vuol ben altro; qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 28 NUMERO 124 - AGOSTO 2016
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

fanzine chiusa il 23 agosto 2016

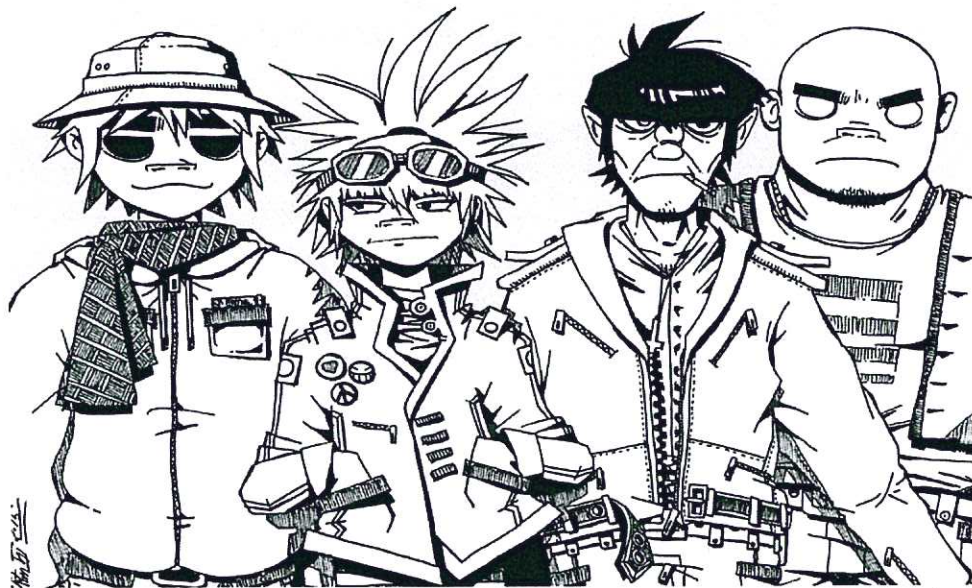
PAG.1 PER SEMPRE LEONI
PAG.2-3 INTRO+SOMMARIO
PAG.4-5-6 DIARIO DI CASA
PAG.7-8-9 XXX ANNIVERSARIO I.BASKONIA
PAG.10 LE TRASFERTE: JESI-FERRARA-AGROPOLI
PAG.11 LE TRASFERTE: AGRIGENTO
PAG.12 LE TRASFERTE: TREVISO E BRESCIA
PAG.13 COMUNICATO Fdl1970 15 giugno 2016
PAG.14 COMUNICATO Fdl1970 21 giugno 2016
PAG.15-16-17-18 MISTIFICAZIONI REPRESSIVE..
PAG.19 LIBERTA' E PASSIONE
PAG.20 E FATEVELA UNA RISATA!
PAG.21 LE SCIARPE AL COLLO
PAG.22 FOSSA FLASH



INTRO

Quella appena trascorsa la si può definire una stagione sportiva quasi perfetta per quelli che sono i crismi del tifoso fortitudino: passione, lotta, entusiasmo ed energia espressi in campo dai giocatori hanno trovato il loro contraltare sugli spalti e in curva per un binomio che da sempre nel mondo biacoblù regala grandi soddisfazioni. La perfezione totale sarebbe ovviamente stato terminare il campionato con la promozione nella serie finale con Brescia ma.. va bene così! Anzi, benissimo! Così bene che la sconfitta nella partita decisiva della serie finale è stata presa con grande serenità da tutto l'ambiente, come se si fosse già troppo soddisfatti solo per il fatto di essere arrivati fin lì. Poche lacrime, zero disperazione, solo belle facce e consapevolezza che, essere arrivati fin dove siamo arrivati con quello che abbiamo passato dal fallimento in avanti, è stato un vero miracolo! Questo modo di vivere l'evento ha sancito probabilmente in maniera definitiva il totale superamento a livello psicologico degli sfracelli post Sacratì&Romagnoli e restituito certezze solide a tutto l'ambiente. Ovvio che poi, come si dice, l'appetito vien mangiando, ma non sarebbe stato quasi troppo arrivare a una promozione nella massima serie per una squadra neopromossa con ambizioni play-off a inizio stagione?! Chissà.. ma anche chisseneffrega! Ora siamo pronti per vivere la nuova stagione che ci si presenta, da protagonisti, con una squadra costruita sul telaio della passata, così come si era già fatto nel campionato precedente: questo può essere un buon viatico verso ulteriori buoni risultati ma anche un aiuto proprio al tifoso fortitudino che ha bisogno di identificarsi in chi va in campo per dare il massimo dagli spalti. Un ringraziamento particolare va a tutti i giocatori (che per scelte tecniche o economiche che non ci competono) non faranno parte del prossimo progetto ma che in questo cammino ci hanno fatto esaltare e battere il cuore incarnando a pieno lo spirito Fortitudo che tanto decantiamo. I giocatori vanno e vengono, la maglia e noi restiamo certo, ma certe facce che rendono grande una stagione come quella appena trascorsa non si dimenticano.

Che poi, la ciliegina sulla torta a pensarci bene.. A rendere anche la sconfitta finale serenamente sopportabile.. eeehh, non dimentichiamolo signori.. ma.. è stata la discesa all'inferno della squadra di Casalecchio! Noi che godiamo per una stagione e loro che si rendono al contrario ridicoli come squadra-società-tifoseria allo stesso tempo.. beh non ha prezzo! Ora che il derby sarà realtà dopo tanti anni, c'è da leccarsi i



baffi! Figuriamoci che in tanti di noi mentre loro si stavano giocando le ultime chance di salvezza si auguravano già un bel derby in A2! Meglio la nostra promozione o la loro retrocessione? Meglio un derby in A1 o in A2? L'importante è che alla fine si farà. E benvenuti all'inferno merde! Per la prima volta! Vi aspettavamo! Ora faremo di tutto per rendere il vostro soggiorno insopportabile! In mezzo a tutta questa poesia non si possono però dimenticare le beghe di un finale di stagione che qualcuno avrebbe voluto rovinare con divieti e proibizioni che sono apparsi spropositati e fuori luogo.. sempre di più, mano a mano che venivano emessi, come se ai piani alti si siano fatti prendere un po' troppo la mano. Partendo da un divieto di trasferta, arrivando a ordinanze anche per le partite casalinghe che hanno fatto storcere la bocca anche ai più benpensanti o forcaioli. Le immagini dei tifosi bolognesi chiusi dentro ai recinti del Paladonna con uomini in assetto antisommossa a fare da gabbie coi blindati sono un abominio che la dice lunga sul livello di esasperazione a cui si è arrivati. Da Treviso a Brescia passando per Bologna si sono divertiti a giocare sulla nostra pelle sfruttando tutte le storture e la discrezionalità che le leggi repressive concedono a chi può applicarle standosene seduto dietro a una scrivania. Anche stavolta ci siamo mossi per non lasciare nulla di intentato, abbiamo imparato una nuova lezione, sappiamo che ci possono colpire come e quando vogliono. L'arroganza del potere si manifesta nelle forme più impensabili.

E la stagione appena conclusa purtroppo la ricorderanno in tanti di noi per le scomparse premature e tragiche di due cari amici, compagni di tante belle avventure e "malefatte": Massimino e il Lupo. Inutile sprecare troppe parole sulle loro figure. Amici, fortitudini e fossaioli DOC. Il vuoto che lasciano in chi li conosceva ed ha camminato a lungo al loro fianco sarà difficilmente colmabile. Sono state versate tante lacrime ma, ci piace immaginare che ora loro saranno con agli altri ragazzi scomparsi, dove non lo sappiamo, e che tutti insieme ci daranno la forza per continuare il nostro cammino. Due leoni ci hanno lasciato. In alto le sciarpe per loro! Ciao Massimino. Ciao Lupo. Sarete sempre con noi. Nei nostri cuori. Nei bellissimi ricordi che ci avete lasciato. Orgoglio di essere fortitudino!



Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

DIARIO DI CASA

20-03-2016: Dopo la sconfitta di Ravenna viene a farci visita a Bologna il Blu Basket Treviglio, altra diretta concorrente alla corsa play off. 5000 spettatori presenti, e c'è un -17 dell'andata da ribaltare. Visto che le cose semplici non ci interessano, così accade, con una bomba allo scadere del 4 quarto che fa esplodere il Paladozza. Continuiamo così, AVANTI LEONI!!

03-04-2016: Ci troviamo alle battute finali della regular seasons, e la Fortitudo affronta l'Aurora basket Jesi lontano dal Paladozza. Sono quasi 500 i Fortitudini presenti a sostenere la squadra. Tifo compatto e buona prestazione della squadra. Da segnalare la presenza di alcuni baschi al seguito.

08-04-2016: Viene a mancare un vecchio cuore biancoblu, da sempre e per sempre Leone. Ciao Massimino!!Uno di NOI!

10-04-2016: Partita importante in vista dei playoff, al Paladozza, contro il Basket Recanati. Paladozza pieno in ogni ordine di posto come di consueto accade in questo finale di stagione. Bella partita e tifo incredibile lungo i 40 minuti del popolo biancoblu. Salutiamo

16-04-2016: Mancano 2 partite alla fine della Regular Seasons, e la Fortitudo deve affrontare la Pallacanestro Ferrara, per determinare ufficialmente la griglia play-off. Sono tranquillamente più di 1000 i leoni al seguito della F scudata. Inutile dire che in casa giochiamo noi. La squadra vince e il morale resta altissimo in vista del finale di stagione che ci attende.

23-04-2016: Ultima partita della stagione in quel del Paladozza per la Fortitudo, contro la Pallacanestro Teate Chieti. Paladozza gremito e bella vittoria della squadra per concludere in bellezza la stagione.

01-05-2016: Gara 1 degli ottavi di Play Off contro la Polisportiva Agropoli, che a causa della poca capienza del proprio Palasport, affronta la sfida contro la Fortitudo sul campo da gioco di Scafati. Sono un 100 i leoni presenti a sostenere i ragazzi in campo. Vittoria fondamentale dei ragazzi in campo, e carichi verso gara 2!AVANTI LEONI

03-05-2016: Dopo soli due giorni da gara 1, eccoci pronti per la seconda gara di questi ottavi di Play-off. Tra i leoni rimasti a dormire in città a Scafati, ed altri che li raggiungono in giornata, la balotta biancoblu è più carica che mai a sostenere i ragazzi in campo per portarli alla vittoria. Purtroppo nonostante una bella folla sia sugli spalti che in campo, non riusciamo a portare a casa la gara e torniamo a bologna sull' 1-1 nella serie.



04-05-2016. La *irtus RETROCEDE IN A2. Non servono parole. Una nottata di festa. E adesso sarà derby....Sez.E'PiùDiUnAnnoCheAspettavo.

06-05-2016: Gara 3 al Paladozza contro Agropoli, per tornare in vantaggio nella serie. In meno di 24 ore viene creata una coreografia ad hoc per i bavosi appena retrocessi in A2. Una pagina di giornale della "Gazzetta di Castel Maggiore" racconta la disastrosa fine dei virtussini quest'anno. In A2 Stat Virtus. Ah, vinciamo anche la partita e andiamo sul 2-1 nella serie!AVANTI LEONI, BAVOSI VERGOGNA.

08-05-2016: Gara 4 al Paladozza della serie contro Agropoli, decisiva per il passaggio del turno. Alla palla a due la Fossa dei Leoni esibisce per l'appunto 10 gigantografie raffiguranti altrettanti leoni, chiedendo ai giocatori in campo di rispettare lo spirito che da sempre ci contraddistingue. Paladozza che ruggisce e ragazzi in campo che rispondo preenti. Vinciamo la gara e passiamo il turno. Il sogno promozione continua!!

15-05-2016: La sorte vuole che al turno successivo dei Play-off, la Fortitudo sia costretta ad incontrare l'omonima "Fortitudo", però quella "residente" in quel di Agrigento, Sicilia. Sono 25 i leoni che partono in aereo alla volta della terra Sicula, in difesa della F scudata e dello striscione. Al Palazzo il popolo Fortitudino presenta piu di 50 unità. Grande tifo e grande prova della squadra che porta a casa una fondamentale gara 1 contro una delle favorite alla promozione.

17-05-2016: Nemmeno il tempo di esultare per la vittoria in gara 1, che gara 2 è alle porte. Sono sempre piu di una 50ina i leoni presenti in Sicilia, a sostenere i ragazzi. Con una grande prova sul campo portiamo a casa anche gara 2, e torniamo a Bologna sul 2-0, fondamentale per chiudere vittoriosi questi quarti di finale.

20-05-2016: Gara 3 dei quarti di finale, finalmente si torna al Paladozza. Dopo il brutto infortunio del nostro americano Jonte Flowers, lo salutiamo con uno striscione prima della palla a due "A lion like us. Good luck Jonte!!". Omaggiamo anche il ritorno di Alessandro Piazza al Paladozza, con la consegna di una sciarpa Fossa. Sul parquet è assolo Fortitudo, e si vola in Semifinale!!AVANTI!!

29-05-2016: Al via le semifinali, sarà Treviso-Fortitudo, match di altri tempi. Serie ostica sotto ogni punto di vista, ma quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. Da Treviso per gara 1, spaventati dalla mole di Bolognesi pronti a seguire la squadra, arrivano solo 250 biglietti per gli ospiti. Il popolo Bianoblu si presenta al Palaverde compatto, bel tifo e bella vittoria esterna per cominciare al meglio queste semifinali. TREVIGIANO CONIGLIO

31-05-2016: Dopo la vittoria di Gara 1, eccoci subito a Gara 2, altrettanto importante per la serie e il morale. Purtroppo a causa di alcuni battibecchi accaduti nella gara precedente, viene vietata la trasferta ai residenti dell'Emilia Romagna. In campo i ragazzi non ci sono con la testa e subiamo una netta sconfitta prima di tornare a Bologna. 1-1 e palla al centro, ora si torna al Paladozza piu carichi che mai.

04-06-2016: In occasione di gara 3 di semifinale contro gli schifosi radicchi trevigiani, viene invitata tutta la tifoseria fortitudina a recarsi al Palazzo vestita dei nostri colori mai cambiati e sempre ostentati orgogliosamente. Metà Palazzo bianco, e metà Blu. Da segnalare che anche ai residenti del Veneto viene vietata la trasferta in terra Emiliana, sia per gara 3, che per gara 4. La Fossa presenza a Palazzo già dalle 10 di mattina, con la "Colazione BiancoBlu". L'ambiente si scalda a dovere, il Paladozza è una bolgia e la squadra reagisce come deve all'ultima sconfitta esterna. Grande vittoria casalinga e 2-1 nella serie. La finale non è piu solo un miraggio. In ogni caso, ULTRAS LIBERI.

06-06-2016: Gara 4, nuovamente al Paladozza, e nuovamente senza ospiti al seguito causa divieto del Prefetto. Al Paladozza si ricrea la consueta bolgia, i ragazzi in canotta biancoblu vengono caricati a dovere prima della palla due. Viene esposto uno striscione "Uccidiamoli". Ennesima prova superlativa della Fortitudo che porta a casa una partita al cardiopalma, e raggiunge una finale incredibile ed inaspettata, partiti dal 7 posto in griglia play-off. ORGOGLIO.

12-06-2016: Hanno inizio le finali della serie A2, che vedono affrontarsi la Fortitudo Pallacanestro e la Leonessa Brescia. Gara 1 si svolgerà in terra Lombarda. A causa delle innumerevoli polemiche scaturite per la tensione nella serie di finale contro Treviso, vengono vietate le trasferte di finale ai

Bolognesi sia per gara 1 che per gara 2. Nonostante il divieto, un centinaio di leoni, tutti vestiti casual, riesce ad entrare a sostenere la squadra per gara uno. Nonostante tutta la grinta messa in campo e sugli spalti, la Fortitudo perde la prima gara di finale, in un finale sfortunatissimo per la compagine biancoblu. NON MOLLIAMO.

14-06-2016: A causa del divieto aggirato da alcuni tifosi Fortitudini in gara 1, per gara 2 vengono inasprite le direttive della questura, e nessun residente in Emilia Romagna può nemmeno avvicinarsi al Palazzo di Montecatini, dove si svolge la partita. La squadra, per la seconda volta in stagione senza supporto a causa di alcune "decisioni dall'alto", non riesce a mantenere la concentrazione per tutta la partita e perde anche la seconda partita della serie finale. Torniamo a Bologna nella speranza di portare tutto a gara 5. AVANTI, NOI CI CREDIAMO.

15-06-2016: Esce il comunicato della Fossa dei Leoni 1970, in riferimento ai fatti di Treviso e alle relative conseguenze ricadute sul gruppo e su tutti i bolognesi in vista della serie di finale contro Brescia.

19-06-2016: Gara 3 di finale al Paladozza contro la Leonessa Brescia, sul 2-0 per gli ospiti Lombardi. Siamo con le spalle al muro? Bé, non è la prima volta e la cosa non ci ha di certo mai spaventati! Anzi, solitamente siamo abituati a tirare fuori il meglio di noi quando ci troviamo all'ultima spiaggia! Il Paladozza è una bolgia incredibile, pieno in ogni ordine di posto. Grandissima partita della Fortitudo che va sul 2-1 nella serie e cancella il primo "match point" degli avversari. Da segnalare come anche ai tifosi bresciani, residenti in Lombardia, vengano vietate le trasferte di gara 3 e 4, a Bologna.

21-06-2016: Gara 4 fondamentale per portare la serie all'ultimo atto e giocarsi il tutto per tutto. Si torna nuovamente sul parquet del Paladozza, come sempre carico a mille già diversi minuti prima della palla a due. Come in tutte le ultime gare di play-off disputate in casa, ad ogni settore viene indicato un colore per la magietta da indossare durante il match. Un enorme striscione apre le danze prima della palla a due, "LUCIDA FOLLIA DELLA VITA MIA" recita, nel bel mezzo di una marea di palloncini. Anche Dalibor Bagaric è presente alla partita, accolto con un'ovazione dalla Fossa. Parlando del campo, ancora una grande prova dei biancoblu porta la serie in pareggio e quindi a gara 5 di finale. Grazie ragazzi di farci vivere questo sogno. ORGOGLIOSI DI ESSERE FORTITUDINI.

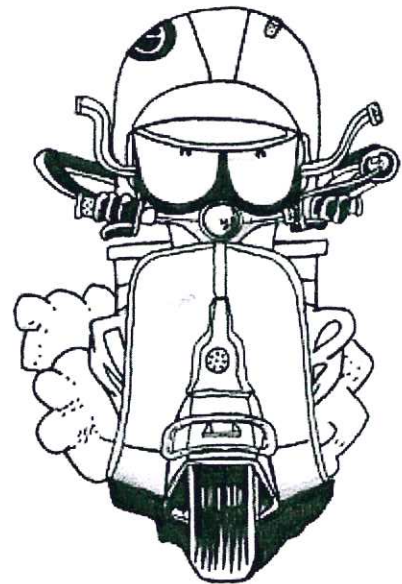
21-06-2016: Dopo la vittoria della Fortitudo esce un comunicato Fossa, relativo alla richiesta di biglietti per gara 5 a Brescia per assicurare a tutti i tifosi biancoblu di poter assistere alla partita.

24-06-2016: Epilogo di stagione, gara 5 di finale. Alla Fossa e a tutti i Fortitudini viene concesso un numero limitato di biglietti per la partita, a costo di renderli nominali singolarmente tutti. Sono abbondantemente oltre i 700 i leoni presenti a far sentire il proprio calore e supporto alla squadra. Purtroppo la partita non prende la piega desiderata e la Leonessa Brescia porta a casa partita e serie A1. Nonostante ciò non si può che essere orgogliosi dei ragazzi che ci hanno fatto vivere una stagione unica, mostrando il vero spirito Fortitudo ad ogni "indossata" di canotta. SIAMO LA FOSSA DEI LEONI, E MAI NESSUN CI FERMEVA'.

25-06-2016: Al rientro da brescia, insieme a tanti Fortitudini costretti a rimanere a bologna a causa dell'esiguo numero di biglietti, si recano al Paladozza per salutare e ringraziare la squadra per l'annata fantastica vissuta assieme. NON C'E' SCONFITTA NEL CUORE DI CHI LOTTA.

14-07-2016: VII Edizione del Memorial Lillo. CIAO LILLO, PER SEMPRE UNO DI NOI!

18-08-2016: Siamo alle porte di una nuova stagione, presentazione ai tifosi della squadra al Paladozza. Più di 1000 Leoni ad accoglierli. Siam pronti alle prossime battaglie...Stay Tooned.



INDAR BASKONIA

XXX URTEURRENA

XXX° ANNIVERSARIO DI INDAR BASKONIA

Nel 1986 nascono a Gasteiz (Vitoria, Paese Basco) gli Indar Baskonia, Hinchas (Ultras) del Baskonia.

Il Baskonia è divenuto famoso a metà degli anni 90 con alcuni finali europee perse e la prima vittoria nel 1995-96 nella Coppa d'Europa (vecchia Coppa delle Coppe) con lo sponsor Taugres Ceramica. La società Basca ora è sponsorizzata Caja Laboral e, ricordiamo, è stata semifinalista di Eurolega nell'anno sportivo appena finito. Il Baskonia, quindi, è una società che è salita alla ribalta Europea proprio nel periodo in cui anche la Fortitudo accarezzava i primi sogni di vittoria in campo nazionale ed europeo ed è proprio in quel periodo che nasce anche la nostra amicizia con gli Indar che si è consolidata così radicalmente nel tempo da trasformarsi in un gemellaggio molto sentito tra le varie generazioni delle due curve, sia a Bologna che a Gasteiz. Perché parliamo di "generazioni"? Perché il primo approccio con gli Indar risale ormai a 21 anni fa quando, a domicilio, il sottoscritto realizza un'intervista per la nostra fanzine, la n° 27, a Ivan, uno dei maggiori esponenti del Gruppo Basco; era il 6 Agosto del 1995.

Da quel giorno si intensificano i rapporti tra noi e loro arrivando a momenti di incontri collettivi sempre maggiori come numero di persone coinvolte, come situazioni, come occasioni sportive di "routine" o costruite solo per vedersi. L'occasione che andiamo a raccontare oggi è un'occasione "istituzionale" a cui abbiamo partecipato non come avremmo voluto ma che è stata comunque rispettata a dovere in ogni suo aspetto.

Il 1° ed il 2 Aprile 2016 gli Indar Baskonia festeggiano un traguardo importantissimo: i 30 anni di attività del Gruppo. Come Fossa, sapendo in anticipo del loro invito, proviamo ad organizzarci per cercare di essere presenti il più numerosi possibile ma gli ostacoli dei due campionati da incrociare e la necessità di far collimare orari di aerei con gli impegni di presenza al seguito della Fortitudo ci obbliga a fare delle scelte che ci vedranno a salire sostanzialmente in due modalità differenti: una che vedrà una parte dei partecipanti fare la scelta di essere solo presenti all'evento dei Baschi ed un'altra parte che, invece, vivrà freneticamente sia il viaggio che la festa. Festa che, purtroppo, non sarà vissuta in tutta la sua interezza perché si vuole essere presenti alla partita della Fortitudo a Jesi la domenica del 3 Aprile. Di sicuro la trasferta a Jesi non è di quelle in cui avrebbero partecipato centinaia di Fortitudini, da qui la necessità di essere presenti comunque nel numero più alto possibile. Il racconto quindi di questa partecipazione è fatta con gli occhi degli 8 che sono partiti dal CentroBorgo a cavallo delle 21,00 del 31 Marzo e rientrati in tempo utile per risalire sul pullman che porta la Fossa a Jesi programmato per le 14,00 del 3 Aprile ... degli stakanovisti della gradinata!!!

L'andata è stata oltremodo lunga... i circa 1200 Km sono durati un'eternità anche grazie al nostro Giacomino (l'autista che ci ha guidato in questa frenetica trasferta) un po' titubante all'andata, e forse con un'autovelox cuccato in Francia, ma turbospettacolare al ritorno, con una serie di risate a crepapelle che ci hanno rivelato un essere che all'andata non esisteva!

Rifacendo i conti ora, il viaggio di andata, tra soste per fumare, bere, pisciare e rifocillarsi è durato circa 18 ore!!!! L'arrivo a Gasteiz previsto per il pranzo ci ha visto sostanzialmente a ridosso del primo appuntamento del programma varato dagli Indar. Ibai, con cui eravamo in contatto telefonico non ci voleva credere!!! ...e nemmeno noi!



L'arrivo a Gasteiz ci ripropone il ricordo di un fratello che non c'è più, infatti una delle prime scritte che vediamo entrando in città è "KEPA N° 1", il tempo di una foto e arriviamo all'albergo.

Fatto il chek-in ed una doccia veloce, alle 17,00 siamo già nella "Kutxi" (il Pratello locale) a bere e ad incontrare gli altri Bolognesi giunti qualche giorno prima e già immersi in attività "enogastronomiche"! In un locale vediamo che ci sono anche altri italiani di Brescia e di Milano presenti per la festa degli Indar. Dimenticavo che in albergo facciamo a tempo anche a riconoscere e a salutare i ragazzi degli Impresentables dell'Estudiantes, gemellati anche loro degli Indar e già conosciuti al 25° anniversario dei baschi. La nostra permanenza sarà tutta così, bere, mangiare, appuntamenti, gente con cui parlare un'improbabile castigliano.... Risate assicurate ed amicizia che si respira a pieni polmoni.

Il primo appuntamento lo switchiamo di circa un'ora con Ibai che tra "andiamo a salutare questo" ed un "andiamo che è tardi" ci fa arrivare al bar Arne verso le 18,00 già bevuti. Al bar Arne, che dopo la vendita di Ivan (era lui il proprietario) è passato ad altri ragazzi che ne hanno rinverdito i vecchi fasti e mantenuto come punto di aggregazione x gli Indar, incontriamo di nuovo i ragazzi dell'Estudiantes, vediamo tutti i vecchi e nuovi ragazzi degli Indar ed abbiamo modo di conoscere alcuni ragazzi del Komando Veleta 2012, tifosi del Granada basket e ripudiati dalla loro Società per motivi sociopolitici. Incontriamo anche qualcuno degli Iraultza 1921 hinchas dell'Alaves, la squadra di calcio di Gasteiz.

Dal Bar Arne ci si trasferisce in auto ad un punto che sta a metà strada tra il Palazzo ed il Bar Arne dove facciamo qualcosa di nuovo: beviamo! Il luogo è carinissimo, all'aperto, spine di cerveza, kalimotxo a go go e torce come se piovesse. Alcune foto con degli striscioni di solidarietà a situazioni di tifo legate al Paese Basco e poi si parte in corteo per il Buesa Arena.... Ah dimenticavo: la festa degli Indar coincide con la partita interna di Eurolega di Top16 contro gli odiati Madrileni del Real!!! Quindi ci dirigiamo in corteo per presenziare all'attesissimo match che può sancire per il Baskonia l'approdo ai Playoffs Round dei quarti di finale della massima competizione europea.



L'ultima nostra presenza al Buesa Arena era sempre stata contro il Real Madrid il 10 Marzo del 2013, situazione che ci ha visto ad un passo dall'aver un contatto fisico ad inizio partita con i Berserkers, Ultras del Real, e che a fine gara ha sancito un mandarsi affanculo a vicenda tra noi e loro con un nitido "Real Real vaffanculo" da parte nostra e con la risposta Madrileni "Bologna Bologna vaffanculo" memori di questo precedente eravamo curiosi di vedere i Berserkeres di nuovo in terra basca ma siamo rimasti delusi, di loro nemmeno l'ombra.

La partita è bellissima e dolcissima per il Baskonia che vince di uno allo scadere! 89 a 88 e vittoria che apre la strada per arrivare appunto a Berlino alle finali di Eurolega che, però, vedranno il Baskonia perdente in semifinale con i Turchi del Fenehrebace.

Finita la gara ci aspetta la cena che si materializza in un locale in cui chi serve al banco è uno dei ragazzi degli Iraultza 1921: musica, cibo ma soprattutto bevute e chiacchiere con i ragazzi che sono nel locale, le ore passano e pian piano il nostro gruppo si assottiglia con i primi che crollano e vanno in albergo e con chi resiste e va alla "Kutxi". C'è anche chi, il sottoscritto, decide di attaccarsi ad Ibai non rendendosi conto del grado di alterazione alcolica raggiunta e dell'ora fatta: rincasiamo ubriachi e sanguinanti (incidenti accidentali!) a poche ore della conferenza degli Indar sui loro 30 anni!

La sveglia ci vede in coma, 4 ore di sonno, una doccia veloce, la seconda in nemmeno 24 ore, e ci "catapultiamo" al locale nella Kutxi dove si terrà la conferenza. La voce della "notte brava" ha fatto il giro e le nostre facce avvallano i sorrisi degli amici ma tant'è...

Il locale è pieno e si dà il via ai ricordi di trent'anni vissuti sulle gradinate dello stato spagnolo e dell'Europa. Anche chi non mastica il castigliano capisce a grandi linee il racconto, intervengono alcuni dei vecchi fondatori e scattano anche risate su alcuni ricordi.

Poi si passa al racconto dei gemellaggi dove anche noi abbiamo l'onore di metterci a fianco dei relatori per ricordare come è cominciata la nostra amicizia e raccontare alcuni aneddoti ad essa legata.

Finita l'assemblea sui 30 anni ci prepariamo per andare al pranzo ma prima i ragazzi si fermano per fare un ricordo a Kepa. Due ragazze del Gruppo in vestiti baschi fanno una danza omaggio mentre alcuni tengono su una bandiera dove è rappresentato il viso di Kepa. Un momento molto toccante che ci ha unito ai nostri fratelli.



Finito l'homenaje ci incamminiamo verso il luogo della "comida popular" offerta dagli Indar che ci vede tutti assieme nella palestra della pelota dove fu festeggiato anche il 25° anniversario... eravamo già di casa!

Come sempre cibo ottimo, situazione idilliaca ed assaggiamo pure la birra che i ragazzi hanno imbottigliato per la ricorrenza.

Arriva il momento dei doni per ricordare questo traguardo così importante, sia noi che gli Impresentables che gli Iraultza 1921 omaggiano gli Indar Baskonia di una targa, la nostra ripropone il quadretto con la miniatura del nostro striscione e del loro striscione vicini con scritto in basco "Auguri fratelli" e "30° anniversario". Dopo le foto di rito e un aiuto per sgomberare il campo della pelota dai tavoli noi purtroppo iniziamo i saluti per prepararci a partire, ci aspetta un viaggio che non dovrà essere così lungo come all'andata perché dovremo essere presenti per poi partire per Jesi.

Salutiamo anche gli altri ragazzi di Bologna che restano a presenziare il continuo della festa che vedrà ancora un paio di atti: un ulteriore giro di bevute per i bar di Gasteiz ed infine un concerto con vari gruppi musicali, situazione che vedrà ancora i ragazzi degli Indar a salutarci dal palco.



Il rientro è velocissimo, per quello che possono essere veloci 1200 km, di sicuro però, grazie anche a Giacomino, siamo riusciti a passarli al meglio ed in maniera più celere (forse che avesse preso confidenza con il mezzo??). L'arrivo a Bologna ci consente di fare una doccia a casa, di rifocillarci e di ritrovarci con tutti gli altri per partire alla volta di Jesi.

Che dire di questa 48 ore vissuta così freneticamente? Che sono situazioni che ci vogliono perché sono momenti irripetibili a cui bisogna presenziare perché si sta bene, si consolidano amicizie e ci si porta via attimi impagabili.

Il peccato di questa situazione è stata quella di non poter presenziare per tutto l'evento e, soprattutto, di essere stati in pochi ad un momento così importante. Speriamo che possa riaccadere al più presto un momento di unione con i ragazzi baschi per rifarci di nuovo risate e bevute all'insegna di questa solida amicizia!

LUNGA VITA AGLI INDAR BASKONIA!!!
BIZITZA LUZEA INDAR BASKONIA!!!

TRASFERTE

03-04-2016 JESI

Siamo alle battute finali della regular season, e la Fortitudo deve affrontare la trasferta esterna di Jesi. Al CentroBorgo sono un'ottantina i leoni pronti a salire sul pullman per seguire la squadra. Nessuna tifoseria di casa presente, ma nonostante questo il popolo BiancoBlu non smette un secondo di sostenere la propria squadra. Tifo compatto e costante lungo tutti i 40 minuti. Da segnalare la presenza di alcuni nostri fratelli baschi al seguito, con pezza del gemellaggio appesa accanto al nostro striscione. Dopo la vittoria si torna verso il pullman belli carichi, si canta e si beve anche al ritorno ed il viaggio di ritorno verso il Borgo vola senza quasi accorgersene. AVANTI COSI LEONI.

16-04-2016 FERRARA

Ennesima trasferta dell'anno, questa volta si resta in Emilia Romagna, in casa del Basket Ferrara. Non essendo la distanza così proibitiva, sono più di un migliaio i bolognesi al seguito della Fortitudo in questa trasferta. Diversi pullman organizzati e numerose macchine raggiungono il Palasport. Solita balotta lungo il viaggio, birre e vino a fiumi scorrono per scardare le uogle dei leoni più carichi che mai. Giunti a Palazzo, il boato della Fossa è una boglia che sconvolge tutti i presenti al palazzetto estense. Grande prova sugli spalti e in campo, vittoria su tutti i fronti e il ritorno a Bologna è una festa. Tifoseria di casa presente in unità minime ed in contestazione con la propria società.

01-05-2016 AGROPOLI GARA 1(a Scafati)

Bene si parte, destinazione Scafati, provincia di Salerno. Noi giochiamo contro Agropoli, ma il luogo dove si disputerà la partita sarà quello citato. Le ore di pullman sono tante, 8 quasi 9 per essere precisi, ma il tempo vola tra cori, birre e balotte varie. Arriviamo in quel di Scafati pronti per sostenere la nostra Effe, la carica è tanta e i Leoni aiutati dai fratelli Casertani spingono la squadra fino alla vittoria. Prolungarsi sulla partita sarebbe quasi inutile, perché in trasferte come questa, la cosa più bella e appagante, non è di certo la vittoria o la sconfitta, ma tutti quei chilometri fatti con i tuoi amici, i tuoi fratelli, per andare a sostenere lo stesso ideale e la stessa fede. Si torna a Bologna intorno alle 6 di mattina. C'è chi va a lavorare, chi va a far colazione o chi a dormire, pronto già per gara 2 che sarà sempre a Scafati, martedì sera. Eh sì, c'è da affrontare altri 1300km tra andata e ritorno, ma la cosa sembra gasarci ancora di più.

03-05-2016 AGROPOLI GARA 2 (a Scafati)

Sappiamo tutti che l'ultras viene visto come uno che ha qualche rotella fuori posto, che la pensino pure come vogliono loro, a noi poco interessa. Come fai a spiegare alla gente che sei partito da Bologna domenica mattina per Scafati, sei arrivato a destinazione, non hai mai smesso un attimo di cantare e poi sei tornato a casa lunedì mattina. Fino a qui sembra anche una cosa piuttosto normale. Bisogna però considerare che bisognava andare a vedere gara 2, e molti di quei ragazzi presenti sul pullman di domenica si sono ripresentati anche martedì. Sì, magari qualche rotella fuori posto ce l'abbiamo sul serio, ma è una delle cose più belle che esistano. Bene, si riparte, è martedì mattina e questa volta il viaggio ci sembra un po' più lungo dell'ultima volta, ma non importa, continuiamo a bere e a cantare. La nostra Fortitudo, nonostante dia il massimo, ritorniamo a casa sconfitti e tutti molto stanchi, sporchi, ma felici, perché se tu non ci fossi stato e se non avessi fatto tutto questo sforzo per essere lì, a chi interesserebbe niente di tutto ciò.

15-05-2016/17-05-2016 AGRIGENTO GARA 1 E GARA 2

I quarti di finale di play off ci mandano in quel di Agrigento, precisamente Porto Empedocle.

Un'altra trasferta "corta" dopo le 2 di Scafati..

Trasferta organizzata in aereo, con 3 modalità di partecipazione ad essa. Dato che le partite vengono disputate domenica e martedì, una parte del gruppo ha deciso di rimanere giù 3 giorni, una parte di partire domenica, vedere la partita poi il lunedì mattina tornare a Bologna, mentre una terza parte del gruppo ha scelto di scendere il martedì e il mercoledì mattina rientrare insieme ai ragazzi che hanno fatto 3 giorni.

Domenica mattina quindi. Ritrovo "comodo" alle ore 5.30 al Marconi di Bologna. I leoni che partono sono circa 35. Ore 7.00 partenza con destinazione Roma. Dopo un ora di scalo a Fiumicino, ripartiamo con destinazione Palermo. Atterrati verso le 11.00 circa, saliamo su un pullman che ci porta a Porto Empedocle, 2 ore circa di viaggio. Arrivati, sistemiamo le cose in hotel, pranzo veloce in un ristorante locale, poi subito a prepararci per la partita, con palla a 2 prevista per le ore 18.00. Il palazzetto non dista molto dal nostro hotel, quindi verso le 17.00 ci incamminiamo tutti in gruppo.

Corteo con striscione lungo la strada che porta al parcheggio del palazzo. Appena arrivati si uniscono a noi alcuni ragazzi siculi che tifano fortitudo, incredibile come cosa. Entriamo, l'ambiente è caldo e i tifosi locali fanno una gran confusione non tanto con la voce ma con l'aiuto di tamburi e trombette fastidiosissime. Noi dal canto nostro ci facciamo sentire anche essendo un numero inferiore. La partita è tirata dall'inizio alla fine, sempre punto a punto. Alla fine la portiamo a casa noi con una grande prova di "coglioni"!!!! Dopo i festeggiamenti di rito aspettiamo la squadra per caricarli ulteriormente in vista della partita di martedì. Unica nota dolente della partita, il brutto infortunio a Flowers. Il dopo partita prevede, cena, giro per il paese (deserto), poi tutti a riposarsi in hotel, dato che la giornata è stata parecchio stancante. Alle ore 3.00 i ragazzi che devono tornare a Bologna salgono sul pullman e si avviano verso Palermo, dato che alle 7.00 hanno il volo di rientro. Per i restanti in terra sicula invece si presenta un giorno di riposo, con colazione a base di cannoli siciliani al famosissimo "Bar del Porto", nostra base per ogni momento della giornata dato che è aperto sempre.. H24!!!

Per far passare la giornata, scatta a qualcuno una voglia irrefrenabile di cultura, così decidiamo di andare a visitare la vicina "Valle dei Templi". Foto di rito con lo striscione nei punti più belli del sito, giro in macchinina elettrica perchè di camminare proprio non ne avevamo voglia, e così facciamo venire ora di pranzo. Tornati a Porto Empedocle troviamo un ristorante sulla spiaggia. Piatto di pasta al volo (tristissimo, pizza ancora peggio!!!) e nuovamente in cammino, verso la famosissima "Scala dei Turchi", un promontorio di colore bianchissimo a picco sul mare. Anche lì foto di rito, poi doccia e riposino in hotel. Cena nel solito ristorante di pesce poi tutti in branda per arrivare carichi alla partita del giorno seguente.

Il mattino successivo arrivano finalmente gli altri ragazzi verso ora di pranzo. Appoggiamo i bagagli, giretto rapido per il paese, pranzo poi tutti in hotel a prepararci per la partita. Beviamo qualcosa in un bar vicino al palazzetto e poi, nuovamente in corteo, ci avviamo. Questa volta ad aspettarci, oltre ai soliti fortitudini siculi, troviamo una scolaresca di 20 ragazzi di Bologna che sono in gita ad Agrigento. Il caso vuole che la loro prof sia fortitudina.. avrei voluto averla io una prof del genere!!! Finalmente entriamo. Siamo circa il numero della partita precedente ma facciamo molto più rumore e i ragazzi in campo lo sentono, sfoderando una prestazione d'orgoglio incredibile, e nonostante la difficoltà di giocare senza Jonte, la portiamo a casa!!! Noi a fine partita ci troviamo totalmente senza voce e stremati, sia del caldo che dal rumore assordante del palazzetto. L'importante però è averla vinta, anzi, averle vinte entrambe!!! Come 2 giorni prima aspettiamo l'uscita dei ragazzi dagli spogliatoi, per ringraziarli e dargli la carica per gara 3 a Bologna. Dopo aver congedato il pullman della squadra mangiamo qualcosa al volo poi corriamo in hotel per fare qualche ora di sonno, anche perchè la sveglia suona alle 3. Alle 5.30 siamo in aeroporto. Come

all'andata scalo a Roma di circa un'ora e mezza, poi nuovamente in volo verso casa. Circa all'ora di pranzo siamo al Marconi.

Nei nostri occhi stanchi c'è la gioia di aver compiuto una grande impresa in un campo quasi inviolabile e di aver scritto un altro piccolo pezzetto della storia di Fossa.

29-05-2016 TREVISO GARA 1

Le polemiche in vista di questa serie non mancano già da diversi giorni prima della palla a due di gara 1. Visti gli screzi passati con i Trevigiani ed i battibecchi sui social inescati da menti inferiori, vengono concessi meno di 300 biglietti ai bolognesi. La Fossa organizza diversi pullman, il popolo bolognese si muove compatto alla volta del Palaverde. L'ingresso dei Leoni è tinto di verde. Sono di questo colore le magliette indossate dalla Fossa, per ricordare ai trevigiani da dove vengono (vedi Benetton..). Carichi e compatti si fa il tifo per tutta la partita, 40 minuti senza sosta, non dimenticandoci di ricordare agli avversari che l'odio nei loro confronti difficilmente ci passerà. La fotografia della partita è il Palaverde ammutolito sulla sirena finale, e la Fossa insieme a tutto il popolo Fortitudino che balla e canta in faccia ai radicchi. Sarà per la prossima, TUTT A CASA!

12-06-2016 BRESCIA GARA 1 FINALE

La parola chiave di questa finale è: DIVIETO. Bisognerebbe dire montagne di cose riguardo a questo divieto, parziale divieto o chiamatelo come volete. Quello che doveva essere detto, l'abbiamo già scritto nel nostro comunicato. Regna la confusione e ci sono troppi furbi, una in particolare, ma questa è un'altra storia. Noi abbiamo un centinaio di biglietti in mano e quindi si parte, destinazione Brescia, anzi no, Montichiari. Una trentina di macchine circa arriva a gara 1 per sostenere i nostri amati colori, e nonostante abbiano cercato in ogni modo di favorire il pubblico e la squadra di casa, la Fossa dei Leoni si fa sentire e anche molto bene. Il tifo di stampo pallavolistico è niente in confronto al tifo fatto con il cuore e il sudore. Perdiamo, ma a noi questo poco importa, la cosa che volevamo di più era essere là, ed essere liberi di seguire la nostra fede, in maniera LIBERA. E' una parola molto strana in questo paese, lo sappiamo bene tutti, ma è necessario tenerla sempre ben presente!

24-06-2016 BRESCIA GARA 5 FINALE

Siamo arrivati alla stretta dei conti. Gara 5 di finale Play-off, Leonessa Brescia-Fortitudo Pallacanestro Bologna. Ci si gioca la serie A1. Dopo il comunicato della Fossa dei Leoni, che assicura la propria presenza alla partita nonostante tutto e tutti, vengono concessi intorno ai 400 biglietti, pari al 10% della capienza, per la prima volta nel basket nominali (nome scritto a biro sul biglietto di carta, una sicurezza insomma). Nonostante il clima di terrorismo imposto dai giornali e media locali di brescia, i leoni giungono a Montecatini con un oretta di anticipo, carichi come delle molle. Superati i controlli per entrare, si aspetta tutto il gruppo e compatti si entra cantando nel settore. E' una partita di un'importanza unica, ed ogni cuore biancoblu usa fino all'ultimo briciolo di voce per sostenere quei ragazzi con la F scudata sul petto. Già nel primo quarto la Leonessa Brescia prende le distanze dai nostri ragazzi, ben presto la partita prede la piega sbagliata per i cuori fortitudini, ma sino ad oltre le premiazioni sono solo i cori della Fossa a rimbombare. Il pubblico di casa resta esterefatto dinnanzi ad un amore così unico per la propria squadra. Perdiamo, sì, ma solo sul campo. E forse nemmeno lì, perché i ragazzi non hanno mai mollato di un centimetro, ed è questo che sognamo di vedere ogni anno. Arrivati a Bologna, attendiamo la squadra per rendere il giusto omaggio a chi ha saputo vestire la nostra maglia onorandola ogni volta.
ORGOGLIOSAMENTE FORTITUDINI, FINO AL MIDOLLO. AVANTI.

COMUNICATO FdL1970 del 15 GIUGNO 2016

Bene, ora tocca a noi parlare. Ci siamo messi in coda e atteso in doveroso silenzio che chiunque avesse da dire la propria assurdità lo facesse come è nel diritto di fare nel nostro (democratico?) Paese. Per quello che ci riguarda siamo arrivati a un punto di tale schifo generalizzato per cui è impossibile tacere. Parlare di sindrome di accerchiamento non ci è mai piaciuto e non lo faremo certo ora; ma è evidente che la Fortitudo e i suoi tifosi si trovano in trincea da inizio campionato: lodi, multe e sanzioni fuori dalla realtà e ora, divieti e repressione! E' evidente il fatto che siamo una realtà ingombrante. Nonostante questo SIAM SEMPRE QUA: siamo arrivati all'atto finale del campionato e questo da ancora più fastidio. Così si è deciso di dare una bella lezione di sportività e moralità ai tifosi fortitudini: sull'asse treviso-Brescia si è però consumato uno dei balletti più falsi e ipocriti che si siano mai visti!

Facendo un breve salto temporale indietro, non abbiamo ancora dimenticato come il presidente della società di treviso sui giornali e i suoi tifosi sui social, si siano erti a paladini della giustizia e del buon pensiero lanciando strali ed evocando la forza per i teppisti bolognesi! Peccato che questa gente non si sia fatta, prima di parlare, un bell'esamino di coscienza o abbia guardato cosa si nasconde sotto il tappeto di casa propria. Peccato che questi benpensanti di plastica non abbiano nemmeno menzionato o si siano scusati con i soli due feriti di tutta la serie di semifinale, cioè due bolognesi vigliaccamente aggrediti all'esterno del palaverde, o non abbiano condannato i sassi lanciati nel settore ospiti a fine gara 1! Di cosa ci hanno parlato invece? Del controsoffitto del palasport danneggiato dai bolognesi! Aaaaaah ok! Peccato che esistano foto di quel controsoffitto sopra il settore ospiti già rotto, nella serie che treviso aveva giocato con Ferentino! Peccato anche che parti di quel controsoffitto cadessero sulle teste dei bolognesi durante la partita! Peccato.. Peccato che queste cose si sappiano a treviso e Bologna, ma che debbano essere tirate fuori da noi per rispondere ad accuse spropositate! Peccato anche che i divieti di trasferta, richiesti a gran voce dal Veneto, non abbiano aiutato treviso a vincere!

Per quello che invece riguarda Brescia, siamo arrivati alla follia più pura al punto di far storcere il naso perfino a qualche benpensante! Qui la società locale, d'accordo con gli organi di polizia, ha messo in piedi uno spettacolo imbarazzante, quanto esasperante, per chi lo ha dovuto subire. Per evitare che i bolognesi salissero in buon numero verso Montichiari questi signori hanno prima vietato la vendita di biglietti ai residenti di una intera regione e poi, non essendo riusciti nel loro intento, hanno vietato, per la seconda partita, addirittura l'ingresso al palasport agli emiliano-romagnoli nonostante fossero muniti di regolare biglietto! Tutto questo sotto la costante minaccia di diffide per tutti! Una decisione presa senza che ci fossero né precedenti specifici tra le tifoserie in questione né problemi di ordine pubblico imminenti acclarati. Le motivazioni assurde usate per giustificare tali provvedimenti sono state le turbolenze tra bolognesi e trevigiani nella serie precedente, unitamente ai fatti di Montichiari dell'anno precedente! Fatti che nulla c'entrano con la società bresciana e per cui società e tifoseria bolognese avevano già pagato con multe e squalifica del proprio campo! Ora, a parte il precedente pericoloso per qualunque tifoso che questo provvedimento potrebbe creare, resta da segnalare l'aspetto più assurdo: la società bresciana, per bocca della propria presidentessa, si dichiara corretta e sana; ma non fa segreto che -in barba al decreto legge Maroni che vieta rapporti di aiuto tra società sportive e tifoserie organizzate- abbia pagato i pullman ai propri sostenitori in occasione della precedente trasferta a Scafati! Questura e prefetto della città lombarda non dicono niente di questo?! No?! Però insorgono contro Bologna, tutti stretti per mano! Queste sono belle pagine di sport signori! Buoni contro cattivi.. Peccato che non si sappia più chi sono gli uni e chi gli altri o dove stia la differenza! Chi ha creato questo delirio ora ha pure la faccia tosta di chiedere di abbassare i toni? Certo, cosa facile dopo aver ottenuto quello che voleva!

Eh no! Noi ora alziamo i toni! Perché ci fate davvero ribrezzo! Le prossime partite a Bologna dovranno essere un inferno per chiunque verrà a rappresentare Brescia! Con gente come questa a farla da protagonista, i mali di sport giudicati più importanti e interessanti del basket non sembrano così lontani. Poi il campo esprimerà il suo verdetto, come giusto che sia, con buona pace di tutti!



COMUNICATO FdL1970 – 21 Giugno 2016

Dopo il duro comunicato del 15 Giugno ci troviamo a dover nuovamente dire la nostra! Il fatto è che questa battaglia tra Fortitudo e Brescia è stata ampiamente segnata nell'immaginario collettivo dagli orribili e assurdi divieti delle ultime partite, su cui non vogliamo entrare nel dettaglio perché tante amenità sono già state dette senza dover gettare altra benzina sul fuoco dell'ipocrisia. Non storcano il naso Questura/Prefettura bresciane; visto che dopo aver emanato un primo divieto sulla base di una determinazione dell'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive che nei fatti -ad oggi- non è stata ancora emessa, hanno deciso di rincarare la dose congiuntamente alla società BBL.

Vogliamo però rompere con questa serie di divieti! Pertanto la Fossa dei Leoni richiede per gara 5 un quantitativo di biglietti pari a 430, corrispondente -come da prassi- ad un decimo della capienza del PalaGeorge di Montichiari.

Qualora questa plausibile richiesta ci fosse negata, noi ci metteremo comunque in marcia verso la Lombardia e auspichiamo che i tanti tifosi bolognesi che avrebbero fatto richiesta di partecipare alla trasferta si ritrovino a Montichiari nei bar, pub e ristoranti per seguire la partita e stare più vicini alla squadra. Perché potranno anche vietarci la trasferta, ma non potranno mai limitare la libertà personale di ogni singolo individuo. Nel caso, la Fossa dei Leoni NON organizzerebbe nessuna trasferta; ma garantirebbe la presenza di un paio di avvocati sul posto in modo da evitare soprusi da parte delle Forze dell'Ordine.

Ci auguriamo non ci sia bisogno di arrivare a tanto, la nostra richiesta va nell'unica direzione di poter sostenere la nostra squadra nella partita più importante della stagione.



Mistificazioni repressive sul filo di lana

Il pezzo che andrete a leggere è stato scritto perché resti traccia indelebile degli avvenimenti che hanno interessato gli ultimi due turni di playoff della Fortitudo nella stagione appena conclusa. L'esito ce lo ricordiamo tutti e in fin dei conti non è stato nemmeno troppo difficile da digerire; sui visi di chi stremato lasciava Montichiari solo qualche lieve traccia d'amarezza, quella che rimane dopo un sogno sfiorato senza poterlo realizzare. E' stata una cavalcata inaspettata –tranne all'uomo che a inizio stagione aveva sigillato in busta il vincente pronostico– con un crescendo che ci ha portato a un passo dal trionfo; giusto ricordarlo come tale tributando ai leoni, che in campo avevano sfiorato l'impresa, la dovuta gloria perché non esiste sconfitta nel cuore di chi lotta, se in campo incarna lo spirito fortitudino. E' però altrettanto giusto non dimenticare gli a dir poco assurdi accadimenti occorsi ai tifosi BiancoBlù dal 29 Maggio al 24 Giugno, poiché le ultime due serie sono state a tratti surreali.

L'articolo è stato redatto sotto forma di dossier, affinché la realtà sia più facilmente afferrabile dal lettore; così troverete -in toto, in parte o citati- dichiarazioni stampa, pezzi giornalistici, divieti, determinazioni che hanno contraddistinto il rush finale della EFFE. Le parti chiamate in causa sono talvolta le rispettive presidenze delle società sportive nostre avversarie, altre volte le questure/prefetture di Brescia e Treviso... fino a raggiungere la capitale negli alti palazzi del Ministero degli Interni, all'interno delle buie stanze in cui si riunivano –o almeno così dicevano di fare– incaricati di varie polizie -stradali, ferroviarie e di prevenzione- carabinieri e guardia di finanza, ma anche i reparti speciali oltre a rappresentanze di C.O.N.I., F.I.G.C, leghe esclusivamente calcistiche -Serie A e B e Dilettanti– senza scordarsi dei capocioni di Ferrovie dello

Stato e Autogrill. Questo ultimo elenco di variegati personaggi compone l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive e quando sente "puzza di bruciato" attorno a una qualsivoglia partita è solito scomodare un altro apparato denominato CASMS -Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive- anch'esso costola del Ministro dell'Interno. Sono tanti gli attori della farsa che abbiamo vissuto a cominciare da gara1 di semifinale a Treviso; col senno di poi sorridiamo ironicamente al pensiero che i primi a sconvolgere il naturale corso degli avvenimenti siamo stati proprio noi, visto che quel giorno abbiamo occupato il settore ospiti del palaMerde di Villorba vestiti di verde... il vecchio colore di battaglia del nemico. Gli si voleva solo ricordare che facendo le cose forse troppo in fretta avevano buttato il bambino con l'acqua sporca, ma il nostro coro

la tribuna **Vietata la trasferta ai tifosi Fortitudo**

(31 maggio 2016) **Questore aggredito al termine del match: denuncia e daspo**

TREVISO. La bolgia infernale del tifo bolognese al Palaverde, per gara1 di semifinale playoff di basket di A2 tra TvB e Fortitudo, non finisce in archivio. Seggiolini divelti, urla, insulti, danneggiamenti di vario genere e perfino uno schiaffo al questore di Treviso Tommaso Cacciapaglia, intervenuto a lato del campo per riportare la calma nel caos generato dalla tifoseria bolognese delle Fortitudo domenica dopo la partita vinta con il Treviso Basket. Per tutte queste ragioni il comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Casms), ha definito la partita di "ritorno" tra De'Longhi e Fortitudo prevista stasera al Palaverde un match ad alto rischio dando mandato alla prefettura di definire le strategie per evitare nuovi scontri o problemi. Forti del mandato e delle indicazioni del Casms, la prefettura e la questura hanno ordinato il divieto di vendita di biglietti a tutti i residenti in Emilia Romagna e il rimborso per quanti ivi residenti (tantissimi) lo avessero già acquistato. Di fatto decretando così il divieto di trasferta per la tifoseria Fortitudo. Quanto allo schiaffeggiatore bolognese, è stato denunciato e verrà colpito da daspo.

Era finita male, al Palaverde. Con la gente di Treviso che, abituata alla "nuova civiltà" del tifo, non poteva credere ai propri occhi. Era finita molto male, perché le domeniche pomeriggio sono diventate, per il pubblico del basket, vere e proprie feste, a cui possono partecipare senza timore di violenze anche i minori.

Invece la tifoseria ultras delle "Effe", con il suo carico di violenza, si è ripresentata, puntuale alla prima occasione buona, con seguito di "furbate", "afondamenti dei portoghesi" e disastri. I tifosi trevigiani, sul web, avevano presto stivato una serie di testimonianze significative. La prima era la segnalazione di un'intervista del giocatore della Fortitudo, Nazzareno Italiano, che parlava esplicitamente di "partita al Palamerde". E ci si chiedeva se la Lega Basket intenda soprassedere.

Erano in molti ieri a ribadire sul web questo senso di appartenenza alla tifoseria intelligente TvB, diversa da quella dei bolognesi abusivi della Fossa dei Leoni, impossessatisi di un angolo della tribuna a scapito (un vero e proprio sfratto, dopo aver "sfondato" al seguito dei bolognesi muniti di biglietti) delle famiglie trevigiane che in quell'angolo, di solito, trovano posto con i piccoli tifosi. Si chiedevano, i fans TvB, se non ci fosse stato lassismo da parte delle forze dell'ordine, anche in vista di gara2. «Emettere un bel po' di daspo e vietare la trasferta a tutti martedì», domandavano a gran voce i tifosi su Fb, mentre ricordavano che le forze dell'ordine che non erano intervenute dentro il Palaverde avevano invece saputo fare verbale (GdF) ai Fioi dea Sud che vendevano sciarpe e magliette per pagare le coreografie. «Con ogni probabilità non hanno rilasciato ricevute, ma è anche vero che è una prassi consolidata che i tifosi si finanzino così. C'è in genere un tacito assenso», ha spiegato uno dei dirigenti. Nelle ore successive, alcuni dei personaggi più rappresentativi del tifo facevano loro la raccomandazione del Consorzio: continuare a percorrere la via del tifo intelligente e pacifico, mostrando la differenza tra i due modi di supportare le squadre. Badiamo bene: il tutto non senza ammettere la giusta sconfitta sportiva e quindi distinguendo la partita dall'inferno scatenato da una Fossa dei Leoni già tristemente nota e nominata da qualcuno, arrabbiatissimo, la "fossa biologica". A proposito: a gara3 e gara4 che TvB andrà a disputare a Bologna sarà consentito l'ingresso dei tifosi trevigiani?

A decidere saranno il prefetto e il questore felsinei. Una cosa è certa, al PalaDozza TvB ritroverà gli ultras che han messo a ferro e fuoco il Palaverde. Lega basket, se ci sei...

Toni Frigo

iniziale Benetton Benetton deve aver scombuscolato le menti di tifosi, società e questura locale! Se è vero che all'ingresso si sono registrati degli spintoni con le forze



Paolo Vazzoler

IL PRESIDENTE VAZZOLER CHIEDE L'INTERVENTO DELLA LEGA BASKET

«Dirigenza connivente con i... tifosi. I bambini sono scappati»

► TREVISO

Universo Treviso Basket, come del resto la sua tifoseria, non ne può più di vedere qualche mascalzone, nella fattispecie bolognese, stuprare il Palaverde o addirittura prendere a schiaffi il questore: è giunta l'ora dei passi ufficiali. Parla il presidente Paolo Vazzoler, che ne ha per tutti: «Anzitutto mi pare evidente che ci sia una dirigenza connivente con quelli che ormai mi sono stancato di chiamare tifosi; ed a me dispiace molto che i bambini alla fine siano scappati a casa invece di stare in campo. Nei prossimi giorni coinvolgerò il presidente di

LNP, Pietro Basciano: la Lega sta peccando nella gestione di alcune situazioni, e quella di domenica è socialmente rilevante. Io in qualche mio collega ormai non mi riconosco più. A me dà fastidio che il presidente di Scafati in un video su youtube offenda pesantemente il delegato arbitrale senza essere punito. Ma signori, ci rendiamo conto? La Fortitudo non si è vergognata per ciò che è successo, non ci ha nemmeno chiesto scusa. Guardate, a me quelle magliette verdi hanno divertito, persino i cori vanno bene, ben venga il campanilismo ma qui stiamo parlando di gente senza biglietto che carica la

polizia, che a sua volta non può reagire: allucinante. E vorrei che i teppisti fossero finalmente perseguiti, e pesantemente. Perché se fermi il primo di loro usando i sistemi che da sempre auspico, il secondo rallenta, il terzo alla fine si inchioda».

Parecchi sono stati lasciati entrare senza biglietto

«Dotazione ufficiale: 150. Ne sono arrivati di più e nella carica sono entrati anche loro: a quel punto la gestione non è più di nostra competenza ma della questura, cioè la pubblica sicurezza. Il problema non sono tanto quelli nella cosiddetta "gabbia" ma chi stava sotto, ossia il posto riservato a familiari

e dirigenti, una trentina, anche se la maggior parte se ne è stata tranquilla. Abbiamo il pubblico più bello d'Italia, sulle prime 15 affluenze 14 sono nostre ma ora cosa raccontiamo ai bambini? Che i responsabili non saranno puniti? Eppure ci sono le telecamere, esistono i filmati, tutti sono facilmente identificabili, volendo».

Ed il problema si ripresenterà questa sera...

«Ci siamo mossi, in collaborazione naturalmente con la questura, affinché venga impedito l'ingresso al Palaverde ai responsabili. I danni sono coperti da assicurazione ma il problema è un altro, e cioè che

nessuno si deve permettere di far casino nel palazzo di cui pago l'affitto e dove io, Paolo Vazzoler, ho responsabilità giuridica e penale».

Ipotesi: non possono entrare ma vengono lo stesso.

«La vedo male per loro: non entrano, punto. Ripeto: li scatta la responsabilità della pubblica sicurezza perché la gente per bene deve, ripeto, deve essere tutelata».

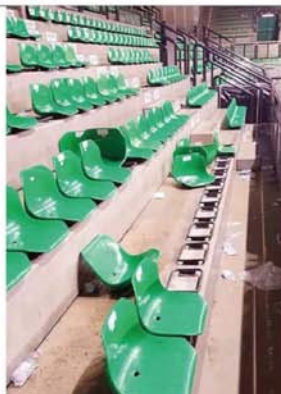
Vazzoler, parliamo di basket: lei ci crede ancora?

«Ma che domande, certo che ci credo, più che mai. E ci crede pure la squadra: spesso non ci battono gli avversari, siamo noi a perdere. Garauno era fattibile, arrivati noi a -2 loro erano bianchi come cenci: tranquilli, energie ce ne sono ancora ed abbiamo anche enormi margini di miglioramento». (s.f.)

dell'ordine -ma in passato si è visto di peggio- è altrettanto vero che la sconfitta dei radicchi deve aver scombuscolato qualche prestabilito piano perché l'ondata di menzogne sollevatasi, ha stravolto la realtà delle cose.

A tal riguardo la carta -più o meno stampata, la Tribuna di Treviso nella pagina precedente ne è un esempio- la società TVB -nella persona del presidente, quel geniaccio di Paolo Vazzoler- e la questura della Marca -con l'immane contributo *webete* dei social forum- hanno dato il meglio del peggio dell'inimmaginabile. I seggiolini delle prime file distrutti, il copri soffitto delle ultime divelto, famiglie in fuga.

BASKET » INCIDENTI AL PALAVERDE



Io mi auguro solo che la prox volta invece che manganellate volino proiettili in testa a quegli animali e delinquenti, sarebbe un mondo molto meno sporco senza questi stupidi

Hanno anche tirato un pugno in faccia ad un poliziotto prendendosi le manganellate di rito. E gente bruciata dalla droga e dall'alcol questa...ma c'è poco da sorprendersi sono così da sempre! Bisogna chiedersi perché possono andare ancora in trasferta, è un'associazione criminale la fossa

IL GAZZETTINO
Martedì 31 maggio 2016

LA POLIZIA

**Niente denunce:
il colpo non era
diretto al dirigente**

Se vai da loro...le prendi...se loro vengono qui e fanno casino.....chi le prende? Ancora noi..... vedi tu, come funziona!

Certo che se il questore si fa prendere a sberle dai bolognesi, i poliziotti stanno a guardare le merde che si divertono a distruggere, la finanza si occupa del banchetto dei fioi non c'è speranza !!

L'osservatorio -nella determinazione 22 del 1 Giugno- rinvia alle valutazioni del Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ai fini dell'individuazione di misure di rigore e il risultato è che Gara 2-3-4 vengono vietate alle rispettive -e storiche rivali- tifoserie ospiti. Nessun seggiolino, così come nessuna maceria, è volato in campo; anzi osservando filmati della scorsa stagione in corso abbiamo potuto appurare che buona parte dei danni erano già in essere prima del nostro arrivo al palazzetto. Col senno di poi non ci è sembrato un caso aver ricevuto meno biglietti per la prima gara di playoff rispetto a quelli ottenuti in campionato, forse a qualcuno non era andata a genio la cancellazione dell'assurda multa per i fischi -e le stamburate- sull'inno nazionale prima della partita di regular season al palaMerde.



Treviso Basket (30 maggio)

**LE DISPOSIZIONI DELLA PREFETTURA PER GARA2
VIETATA LA TRASFERTA E L'INGRESSO AL
PALAVERDE AI RESIDENTI IN EMILIA ROMAGNA**

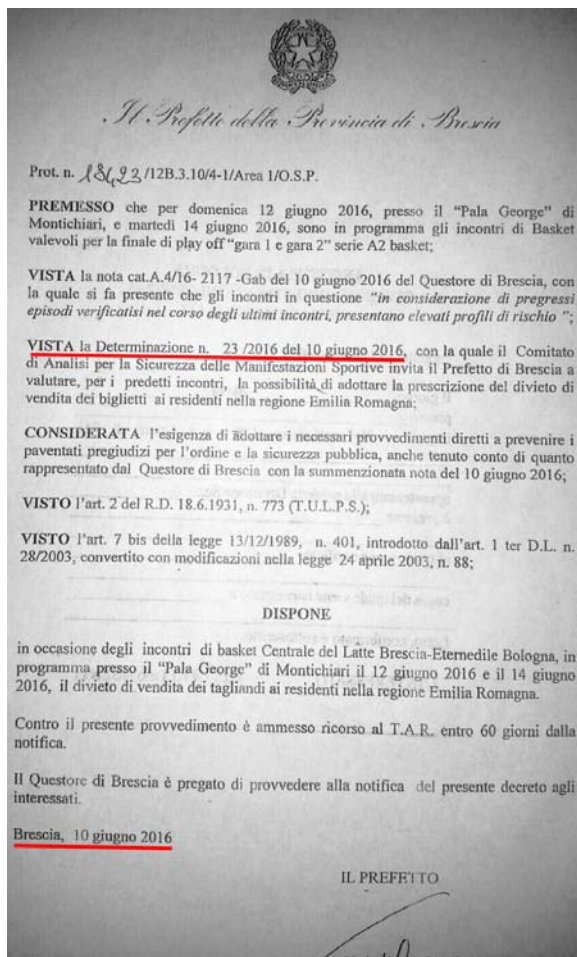
In merito alla partita gara2 di semifinale tra De' Longhi Treviso Basket e Etermedie Fortitudo Bologna in programma domani alle 20.30 al Palaverde, la Prefettura di Treviso ha ordinato le seguenti prescrizioni:

- divieto di vendita biglietti a persone con residenza in Emilia Romagna
 - divieto di trasferta a Treviso per i residenti in Emilia Romagna anche se già in possesso del biglietto d'ingresso, che saranno rimborsati dalla società Treviso Basket.
- Pertanto verranno effettuati agli ingressi dal personale del Palaverde e dalle forze dell'ordine controlli dei documenti a tutti coloro in possesso di biglietto e verranno interdetti dall'ingresso i residenti in Emilia Romagna. Le porte del Palaverde verranno aperte alle 18.30 (inizio gara ore 20.30) e si chiede a tutti per accelerare le operazioni di essere già pronti ad esibire all'ingresso oltre al biglietto anche un documento di identità valido. Rimborso per biglietti dei residenti in Emilia Romagna: da mercoledì mattina fino a venerdì deve essere inviata presso la sede legale di Universo Treviso Basket in Via San Parisio 16 a Treviso (cap 31100) una raccomandata contenente il biglietto di gara2 già acquistato, che dovrà essere integro in ogni sua parte, e allegati copia di documento di identità e i dati per effettuare il bonifico (IBAN) con cui verrà restituito il prezzo già pagato.

Per sopperire al deficit di tagliandi ci era stata data man forte da più di un caro amico residente nella regione Veneto, regolarmente recatosi ai punti vendita dedicati senza che norma-legge-regolamento fosse vietato. Forse, ora che i

giochi per la promozione verso l'ambita Serie A andavano delineandosi, qualche furbetto preferiva evitare che la FOSSA dei Leoni seguisse l'Aquila di San Felice per sostenerla. La cavalcata dei bolognesi aveva allargato la schiera dei suoi tifosi, il presente stava di nuovo riassaggiando le gesta del nostro storico passato di leoni indomiti; vista dall'altro lato della barricata: ricominciavamo decisamente a stare scomodi a qualcuno che ambiva a far visita ai piani alti della pallacanestro italiana. Giorni difficili per FOSSA, era chiaro che occorreva muoverci perché lo scenario che andava configurandosi avrebbe costituito un precedente devastante sulla libertà di trasferta del tifoso di pallacanestro; ma anni di esperienza contro repressiva ci hanno portato a cercare di mettere in campo la nostra azione nel momento più opportuno. Quando hai di fronte un gigante –per di più dai contorni sfuggenti- il colpo da tirare è uno solamente, se non vai a segno allora finisci sotto. Cominciano a t essersi i contatti, anche legali, per assicurarci la massima efficacia della nostra controffensiva; ma al termine di una gara 4 stravinta tra le mura amiche possiamo tirare un sospiro di sollievo, lo *schiaffeggiato* funzionario d'ordine pubblico non avrà più partite da vietarci.. almeno per questa stagione. Nel cogliere l'occasione di salutare il presidente di TVB ci uniamo all'auspicio giunto dalla lontana –quanto neutrale– Scafati così da augurargli *di ritrovare maggiore serenità psichica*.

Ci sembrava che il peggio fosse passato; quasi tutti avevano appreso la notizia della vittoria di Brescia in terra campana come se fosse un buon auspicio, in finale avremmo affrontato trasferte più brevi, in una città verso cui non vi erano rivalità... il sogno promozione sarebbe stato condiviso da centinaia di fortitudini. Il giorno dell'apertura del botteghino al San Filippo di Brescia molti bolognesi erano in coda per acquistare biglietti, qualcuno di loro vociferava di esserne riuscito a comprare addirittura una cinquantina; ma stranamente non ci giungeva comunicazione riguardo il numero di ingressi riservato alla tifoseria organizzata ospite. Il 10 Giugno si è svelato l'arcano, la



prefettura di Brescia aveva emanato il divieto di **vendita** dei tagliandi ai residenti della regione Emilia Romagna per le prime due gare di finale di campionato sulla base di una fantomatica determinazione dell'Osservatorio – datata lo stesso giorno- e di una nota della questura bresciana riguardo le *tensioni registrate lo scorso 1 giugno in occasione della semifinale di playoff gara 3 di serie B tra le compagini di Montichiari e Bologna nonché degli episodi di intemperanza della tifoseria felsinea dello scorso 29 maggio durante Treviso-Bologna*. Si è raggiunto il vertice della mistificazione, lor signori si sono dimenticati che la Fortitudo aveva già incontrato la Leonessa in quel di Montichiari –per indisponibilità del campo di casa- durante la stagione regolare e che non si erano registrate intemperanze di nessun genere. Se l'intento era quello di impedirci di entrare un segnale andava dato e col centinaio di biglietti recuperati prima dell'emissione del divieto, seppur in borghese e senza striscione una buona parte del gruppo entrava alla spicciolata

all'interno del PalaGeorge. Il pensiero era per metà a Bologna, ai compagni di decenni di battaglia già d'aspati rimasti a casa perché il rischio di prendersi dai 5 agli 8 anni era più che concreto; mettere le proprie sorti nelle mani di un funzionario d'ordine pubblico che può interpretare a suo piacimento la legge non è un gioco. Da ultras ho provato l'unico rimpianto nei minuti finali di gara1, quando l'Aquila aveva raggiunto la Leonessa nel punteggio... con FOSSA al gran completo il destino della Fortitudo avrebbe potuto essere diverso. A livello di ordine pubblico non si sono registrati problemi, se non in settori vicini al nostro dove più di un tifoso lombardo era in possesso del regolare biglietto per lo stesso posto numerato. Pur avendo dimostrato con i fatti l'assurdità del divieto la risposta della questura bresciana in via del tutto eccezionale in maniera **congiunta** con la società Leonessa sanciva per gara2 "rigidi controlli finalizzati ad evitare l'ingresso ai possessori di biglietti provenienti dalla regione Emilia Romagna", la sua presidentessa tuonava ai microfoni di *non voler essere presa in giro per l'ordinanza non rispettata, esigendo lo stesso trattamento per i tifosi bresciani in quel di Bologna visto che noi eravamo stati accolti senza battere ciglio!* La Bragaglio era riuscita a far peggio di Vazzoler, quasi impossibile da credere; a quel punto era ormai chiaro che si era perso totalmente il senso della misura, oltre che il contatto con la realtà, il divieto di vendita era stato di fatto trasformato in divieto di trasferta. Il nostro comunicato del 15 Giugno voleva essere un richiamo forte, chiaro e duro verso tutti quelli che stavano giocando sporco contro di noi e la nostra amata Fortitudo... non avremmo tollerato ad oltranza! Nelle gare casalinghe la squadra e il Paladozza diventavano un'unica cosa e i leoni in campo ci portavano a gara5; mentre il popolo celebrava i suoi eroi -al termine dell'ultimo atto vincente tra le mura amiche- la FOSSA dei Leoni scagliava il suo dardo richiedendo un numero di 430 biglietti da destinarsi ai tifosi fortitudini per gara5 di finale; in caso contrario sarebbe stato il caos. Parallelamente anche il CODACONS, per la prima volta nella sua storia, inviava alla prefettura bresciana un'istanza atta ad evitare un nuovo divieto di vendita. Dopo un ultimo pessimo tentativo di campagna mediatica su giornali/televisioni locali –coro uccideteli/minacce alla moglie di Citta/ostracismo verso Aradori– e l'affrettata vendita –in barba alle indicazioni ricevute– che le costava una pesante tirata d'orecchi dal suo questore, anche quel *bagaglio di pasionaria* doveva calare la gonnella arrendendosi alle nostre richieste. A rendere tutto ancora più grottesco in pieno Luglio giungeva ormai postuma la determinazione numero 24 –e non 23 come erroneamente indicato sul divieto- secondo la quale non appariva necessario il rinvio alle valutazioni del CASMS consentendo la vendita dei tagliandi per il settore ospiti nel numero stabilito dalle Autorità Provinciali di P.S., previa riunione con le società sportive interessate. Né più né meno di quello che si era riusciti a ottenere in barba a un sistema che ancora una volta si era dimenticato di mettere il tifoso –nella fattispecie quello fortitudino– al centro dei propri interessi.



COMUNICATO STAMPA 22 giugno 2016

IL CODACONS INVITA IL PREFETTO DI BRESCIA A NON REITERARE IL DIVIETO DI VENDITA DI BIGLIETTI PER L'ULTIMA PARTITA DEI PLAY-OFF TRA FORTITUDO ETERNEDILE e BASKET BRESCIA LEONESSA

Il CODACONS ha inviato al Prefetto di Brescia un'istanza volta ad evitare che, anche per l'incontro che si terrà venerdì sera, vi sia un divieto di vendita dei biglietti a tutti i residenti in Emilia Romagna, in quanto ciò comporterebbe una ingiusta limitazione alla libertà dei consumatori di usufruire liberamente di una pubblica manifestazione, sulla base di un elemento -quale la residenza- che non costituisce riferimento alcuno alla pericolosità della persona. La reiterazione di un provvedimento di questo tipo andrebbe a limitare il diritto costituzionalmente tutelato agli art. 2, 17 e 21 della Costituzione Italiana. Non solo, ma il provvedimento della scorsa settimana non è mirato neppure a identificare in alcun modo eventuali gruppi specifici, ma indirizza indistintamente e genericamente il divieto a tutti i residenti in Emilia Romagna, così come quello del prefetto di Bologna per quanto riguarda i cittadini della Regione Lombardia, senza che si possa -ripetiamo- individuare alcun motivo di astio o di episodi di violenza intervenuti nei precedenti incontri sportivi tra la Fortitudo Bologna e la Pallacanestro Brescia. Lo sport, in tutte le sue manifestazioni, come evento di massa rappresenta un momento in cui i cittadini, senza distinzione alcuna "di residenza", nel manifestare l'appartenenza ad una fede / appartenenza sportiva ad un club, in qualche modo, realizzano e manifestano il loro riconoscimento ad un torneo sportivo su basi regolamentari, condivise da tutti gli iscritti al campionato e, così facendo, manifestano nell'ambito di ciò che è lecitamente concesso loro - in modo spesso colorato - in ogni caso il riconoscimento non solo del principio meritocratico per cui al migliore deve essere riconosciuta tale sua capacità con i premi che in ambito sportivo gli devono essere conferiti (coppe, medaglie e promozioni), ma anche il principio decubertiano secondo cui "l'importante è partecipare". Un provvedimento di divieto indiscriminato a tutti i residenti in Emilia Romagna danneggerebbe, inoltre, ingiustamente tutte le società che sponsorizzano la Fortitudo Pallacanestro 103, le quali, essendo legate in termini di operatività e riferibilità al territorio dell'Emilia Romagna vedrebbero in parte vanificato l'impegno finanziario profuso, non potendo trasmettere il loro messaggio pubblicitario ai tifosi Emiliano Romagnoli che, se non abbonati a Sky, non potranno usufruire neppure delle immagini della partita. Riservandosi di impugnare eventuali provvedimenti di divieto che dovessero essere emanati nuovamente dalla Prefettura di Brescia, il Codacons garantirà in ogni caso la presenza di un proprio legale al seguito dei tifosi della Fortitudo per verificare se verranno rispettati i diritti dei cittadini a presenziare alla partita all'interno o all'esterno del Palazzo dello Sport di Montichiari (BS).

Bologna, 22 giugno 2016

Vice Presidente Nazionale CODACONS e Presidente CODACONS Emilia Romagna
Avv. Bruno Barbieri

Libertà e Passione

Sapete qual è il problema di quest'Italia? La Libertà, o meglio, la mancanza di Libertà.

Un giorno mi piacerebbe entrare dentro il Parlamento e rivolgermi a tutti i rappresentanti della nostra Repubblica Democratica e spiegargli come va il mondo, al di fuori delle loro comode poltrone.

“Cari governatori, sono un ragazzo di 22 anni, cresciuto in una famiglia dove mio padre si è fatto sempre il culo per poter far star bene me, mia madre e chiunque avesse bisogno. Non mi è mai mancato nulla nella vita. Eppure sono qua davanti a voi per poter fare una sorta di rivoluzione, una rivoluzione democratica, oserei definirla. Non sono mai stato per la violenza, anche se a volte sono convinto che sia l'ultimo e l'unico mezzo per far capire le cose a certe persone. Ora sono qui e mi piacerebbe raccontarvi una storia. Io faccio parte di un gruppo ultras, la Fossa dei Leoni 1970, all'interno di quello che voi definireste una concombricola di criminali, ci sono persone che hanno un cuore e un'intelligenza che neanche immaginate. So già cosa state pensando. Cos c'entra tutto questo con la Libertà? C'entra e c'entra anche tanto. I soprusi, la repressione, i poliziotti antisommossa fuori dal curva che non ti permettono neanche di andare a prendere una bottiglietta al bar e tanto altro, sono l'opposto di ciò che si definisce Libertà. La Libertà, un concetto per cui l'uomo ha combattuto e che ha cercato di difendere sempre e comunque fin dall'inizio della sua evoluzione. Ecco. Ora alzatevi, uscite e guardate in giro. La vedete la tanto decantata Libertà? Io sono certo di no. Vi prego riflettete sulle mie parole. Non voglio avere la presunzione di poter dare lezioni di politica, di economia o di come si governa una nazione, però mi permetto di dire che senza Libertà tutto quello che stiamo vivendo non è altro che una semplice finzione.”

Siete mai andati in trasferta o avete mai assistito a una partita di cartello della vostra squadra del cuore? Immagino di sì. E' inutile dire quanto sia inesistente la fantomatica libertà in occasioni come queste. Controlli su controlli, violazioni e repressioni portano la gente ad evitare di fare qualsiasi cosa. Lo sappiamo bene, i problemi non sono di certo questi nella nostra Italia eppure fa più comodo rompere le scatole agli ultras e al loro modo di vivere la fede per la propria città e per la propria squadra piuttosto che intervenire sui veri problemi. Ed è proprio questo quello per cui combattiamo. I tanti striscioni e i cori “ultras liberi” o “libertà per gli ultras” significano proprio questo. Nessuno è nato in catene, nemmeno, e soprattutto gli ultras!



E FATEVELA UNA RISATA!

"Ma invece di godere per una retrocessione, cercate di godere sotto alle coperte! ora comunque capisco come si siano sentiti per davvero i fortitudini nella loro "storia" cestistica."

"C'è chi gode per le sconfitte altrui e chi si esalta per i trionfi personali! Io speravo nella Vostra risalita e nella nostra salvezza così da poter rivivere certi momenti"

"I grandi amori fan tanto bene e tanto male, ma non si mollano mai"

"IO NON MOLLO anche davanti a tutto questo, sarò sempre lì al mio posto perché la Virtus ha bisogno di noi.

Ora più che mai.

Vogliamo chiarezza.

Vogliamo che chi ha scherzato con la nostra storia la paghi.

Vogliamo continuare ad AMARE la nostra maglia.

Dateci questa possibilità.

Negli ultimi 10 anni piano piano avete ucciso una passione.

LA MIA FEDE NON RETROCEDE."

L'altra Bologna saluta la serie A, che sia dal 2003 o risale a ben 87 anni fa poco conta, l'altra Bologna dice addio ai grandi schermi...è successo, tempo al tempo, tutto torna indietro. I soldi sono finiti, serviva il cuore questa volta, ma voi non ci siete abituati, voi non sapete cosa voglia dire lottare per la propria maglia, rispettare i propri colori. Voi avete semplicemente raccolto ciò che avete seminato, ovvero la sconfitta...e perfavore lasciamo fuori Sabatini, l'associazione, i costi di gestione, sono cazzate, siete stati puniti, puniti per non averci creduto fino in fondo, punito per aver data scontata una stagione che di scontato non aveva nulla....

E' ciò che vi meritate, è ciò che vi spetta...

SERIE B SERIE B SERIE B

In bocca al lupo Merde ci vediamo presto..

La stagione è finita, si riparte per il nuovo campionato, ma non sarà facile dimenticare quella appena passata dove 10 leoni sono scesi in campo, minuto per minuto, partita per partita...GRAZIE RAGAZZI!

E noi irriducibili tifosi, anche quest'anno abbiamo riso, gioito e pianto...pianto per chi non c'era, per chi non ci sarà, per chi avrebbe voluto esserci ma non poteva...e per questo dedico l'ultimo pezzo di fanza della stagione a:

- Amico Mercante! Quanto tempo! Torna presto, che ci manchi!
- "Dobbiamo resistere un minuto più di loro" dicesti in una riunione di qualche qualche anno fa, quando non si sapeva neanche se ci sarebbe mai più stata la Fortitudo.. parlavi poco, ma quando lo facevi colpivi nel segno.
Ciao Massimino!
- Alla sezione zdaure della Fossa, sempre più ammaccate dalla vita ma sempre le più belle!

Le sciarpe al collo degli scolari e la resistenza di Eagles.
Di Filippo "Ossola" Venturi

Tra i canestri della nostra città, di recente, è successo un fatto clamoroso, ancor più della storica retrocessione della Virtus: a Bologna, oggi, i ragazzi tifano per la Fortitudo. Quando ero tra i banchi io, ormai nel tardo medioevo degli anni Ottanta, eravamo in 2 fortitudini contro 22 vitussini, solo perché a 3 non importava nulla di basket. Oggi il rapporto sembra essere invertito. Durante le finali con Brescia, sui gradini d'entrata della scuola dei miei figli, mi fermavano grandi e piccoli, tutti carichi e speranzosi: "Oh, allora, possiamo ancora vincerla, tu cosa dici?"

Io cosa dico? Io dico che noi abbiamo già vinto. Perché questa ondata di travolgente entusiasmo, per come si erano messe le cose, è il nostro vero miracolo.

Molti tifosi storici della vu nera (non dico tutti, ma parecchi) non seguono più. Ce l'hanno ancora con Tizio che li fa giocare nel palazzo lontano, con Caio che non mette abbastanza soldi, e se non vincono, non si divertono. Ma intanto i buoi scappano e poi fai fatica a farli tornare indietro: è questa la loro vera sconfitta, altroché un'annata andata male.

Il giorno dopo la retrocessione hanno iniziato compulsivamente a riempire i social network con vecchie foto di Ginobili e Danilovic. E' stata la reazione che mi aspettavo. Ma i giovani non li conquistò così, loro non vogliono vivere di passato e non sono così stupidi come tanti pensano. Loro si appassionano, se li coinvolgi; ti seguono, se gli indichi la strada giusta. E noi lo abbiamo fatto.

Il merito del palazzo pieno, delle file ai botteghini, di una curva così travolgente, è infatti solo nostro, nessuno ci ha regalato niente. E' stata la coerenza, la tenacia, la forza di un gruppo che si è compattato mentre la merda pioveva da tutte le parti e gli ombrelli erano bucati. Se non ci siamo snaturati, se siamo rimasti noi, se il futuro ci sorride, è solo grazie alla resistenza dei due anni di Eagles. Il nostro destino ce lo siamo scritti lì, da soli, contro tutto e tutti, dai cento di Lucca ai pomeriggi a Sant'arcangelo, dalla notte di Ferrara alle riunioni carbonare al pub fino a notte fonda per cercare di capire come reagire, mentre la barca sembrava naufragare dentro a quella tempesta eterna.

Queste sono cose che non finiranno in bacheca o negli albi d'oro. Ma noi, quello che abbiamo fatto in quegli anni, non ce lo dobbiamo dimenticare mai.

FOSSA FLASH

- VI RICORDIAMO L'APPUNTAMENTO CON "FOSSA ON THE RADIO", TUTTI I LUNEDI' DALLE ORE 19.45 ALLE 21.15 SU Radio NettunoBologna 97.00Mhz E IN STREAMING SUL SITO www.radionettuno.it
(per chiamare in diretta tel.051/9843039 per inviare sms 349/8692424)
- SEGUITE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI E LE NEWS SUL NOSTRO SITO www.fdl1970.net O SULLA NOSTRA PAGINA Fb
- NUMERO FOSSA PER INFO & TRASFERTE : 340 7075005

"Oh non puoi farci niente," disse il Gatto:"siamo tutti matti qui. Io sono matto, tu sei matta."

"Come fai a sapere che sono matta?" disse Alice. "Devi esserlo," disse il Gatto, "altrimenti non saresti venuta qui."

(Lewis Carroll, da "Alice nel paese delle meraviglie")

QUESTA FANZINE E' DEDICATA

- ALLA FOSSA dei LEONI. A TUTTI VOI!
- AI LEONI ON THE ROAD NELLE TRASFERTE DI SCAFATI E AGRIGENTO
- A SIMO E AL SUO PIUMINO
- A BOLOGNA C'E' UN POSTINO CHE SI CHIAMA MASSIMINO!
- AL CONTROSOFFITTO DEL PALASPORT DI TREVISO
- AL PRESIDENTE DI TREVISO VAZZOLER.. UN VERO VISIONARIO!
- AI TREVIGIANI CHE COERENTEMENTE FANNO SEMPRE SCHIFO!
- ALLA SIGNORA BRAGAGLIO: 'STA PUTT....
- A CHI NON E' RIUSCITO A ESSERE A MONTICHIARI PER GARA 5
- AI DIVIETI FOLLI E ASSURDI: VIETATO VIETARE!
- ALLA VIRTUS E AI VIRTUSSINI: GRAZIE, GRAZIE DI ESISTERE!
- A CHI DEL ROMPERE IL CAZZO A NOI SE NE E' FATTO UNA RAGIONE DI VITA! CI FA PIACERE ESSERE UTILI..
- A LUPO CHE ULULA!
- ALLA REDAZIONE DELLA FANZINE E A TUTTI GLI STAMPATORI ABUSIVI!
- AI RAGAZZI DIFFIDATI E AGLI AMICI CHE CI SEGUONO DA LASSU'...